Anno 1874. Roma - Lunedì, 30 Novembre Num. 285.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Tre.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via dalla Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2239 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 29 luglio 1865 sulla istituzione di un personale tecnico d'artiglieria;

Visto l'articolo 47 della legge 30 settembre 1873 che costituisce il personale dei capi tecnici d'artiglieria e genio;

Vista la tabella num. 38 del Regio decreto, stessa data, che determina le tabelle graduali numeriche di formazione dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il Nostro decreto 2 giugno 1874 che determina il riparto in classi di vari personali dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le nomine e promozioni di gradi degli impiegati del personale tecnico d'artiglieria e genio sono fatte per decreto Reale, sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra.

Art. 2. I passaggi di classe nel personale tecnico d'artiglieria e genio avranno luogo per decreto Ministeriale; però il passaggio da capo tecnico principale di 2ª classe a capo tecnico principale di 1ª classe sarà fatto per decreto Reale.

Art. 3. I posti di sottocapi tecnici d'artiglieria e del genio sono dati al concorso ai capi armaiuoli dell'esercito, ai capi e sottocapi operai degli stabilimenti governativi o privati, ma di preferenza a quelli militari, e saranno aggiudicati ai concorrenti per merito di esame, tenendo però conto delle specialità del servizio a cui si deve provvedere.

Le condizioni del concorso saranno ad ogni evenienza stabilite dal Ministro della Guerra.

Art. 4. Nessuno degl'impiegati del personale tecnico d'artiglieria e del genio potrà ottenere una promozione di grado od il passaggio ad una classe superiore se non trovasi inscritto, quale meritevole di promozione, sulla lista di proposizione ad avanzamento.

Art. 5. In ogni anno per cura del Comitato delle armi d'artiglieria e del genio saranno compilate le liste di proposizione ad avanzamento per il personale tecnico delle due armi.

Art. 6. I posti di capi tecnici di 2ª classe saranno dati per ordine d'anzianità ai sottocapi tecnici che abbiano servito due anni in tale grado.

Art. 7. I posti di capi tecnici principali di 3ª classe sono dati, previo esame, per due terzi ad anzianità e per un terzo a scelta ai capi tecnici che contino due anni di grado.

Art. 8. Ogni due anni, ed anche più frequentemente, il Ministro della Guerra stabilisce il numero dei capi tecnici da chiamarsi all'esame per la promozione a capo tecnico principale; in questo numero saranno compresi per ordine di anzianità quelli soltanto che trovansi inscritti quali meritevoli di promozione sulle liste di proposizione ad avanzamento.

Art. 9. I programmi d'esami, le norme colle quali i medesimi debbono aver luogo ed il numero di punti accessorio per ottenere il diritto all'avanzamento a scelta sono annualmente stabiliti dal Ministro della Guerra e pubblicati almeno tre mesi prima che abbiano luogo gli esami.

Art. 10. I posti di capi tecnici principali di 1ª classe sono dati a scelta ai capi tecnici principali di 2ª classe che contino tre anni di grado.

Negli altri gradi, le promozioni dall'una all'altra classe sono concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore.

Art. 11. L'anzianità relativa tra gli impiegati nominati nello stesso giorno è determinata dalla data di nomina al grado immediatamente inferiore senza riguardo al turno a scelta o ad anzianità toccato a ciascuno negli esami.

Art. 12. Qualsiasi impiegato che non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore o per circostanze di servizio sarà ammesso ad un esame speciale e quando raggiunga la voluta condizione di idoneità avrà dritto di coprire i posti che si renderanno vacanti.

Art. 13. Semprequando nel personale tecnico d'artiglieria e del genio occorra qualche specialità che non incontrasi nel personale stesso, il Ministro della Guerra potrà nominare a qualunque grado del personale suddetto individualità estranee all'Amministrazione militare od anche a quella dello Stato.

Queste ammissioni non potranno superare in ogni anno il quinto dei posti vacanti in ciascun grado o classe.

Art. 14. Gli impiegati del personale tecnico d'artiglieria e del genio comandati all'estero o presso le truppe in campagna da guerra potranno essere promossi ai gradi per i quali si richiede l'esame, con la dispensa dell'esame stesso.

Art. 15. Sono mantenute in vigore le nostre disposizioni anteriori in quanto non sieno contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Num. DCCCCLX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di Commercio ed Arti di Bergamo degli 8 luglio e 22 passato agosto;

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di Commercio ed Arti di Bergamo ha la facoltà d'imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto una tassa per categorie in sostituzione della sovratassa ora vigente sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 2. I contribuenti saranno ripartiti in 25 categorie, ciascuna delle quali sarà soggetta all'imposta nel modo seguente:

Categoria		L.	
Categoria	1ª	L. 400	»
»	2ª	» 300	»
»	3ª	» 250	»
»	4ª	» 200	»
»	5ª	» 150	»
»	6ª	» 100	»
»	7ª	» 75	»
»	8ª	» 50	»
»	9ª	» 40	»
»	10ª	» 35	»
»	11ª	» 30	»
»	12ª	» 25	»
»	13ª	» 20	»
»	14ª	» 15	»
»	15ª	» 12	»
»	16ª	» 10	»
»	17ª	» 8	»
»	18ª	» 7	»
»	19ª	» 6	»
»	20ª	» 5	»
»	21ª	» 4	»
»	22ª	» 3	»
»	23ª	» 2	»
»	24ª	» 1	»
»	25ª	» 0	50

Art. 3. Il regolamento per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto alla sanzione del Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giovanni di Valdieri, addì 7 ottobre 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCCLXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 26 aprile 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore stabilita in Milano col nome di *Società Italiana per la Fabbricazione di Polveri Piriche*, colla durata di anni trenta decorrendi dal 2 luglio 1872, e col capitale nominale di lire 750,000, diviso in numero 3000 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il Reale decreto 2 luglio 1872, numero CCCLXVII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della *Società Italiana per la Fabbricazione di Polveri Piriche*, sedente in Milano, che sta inserto allo istrumento pubblico di deposito del 9 settembre 1874, rogato in Milano Stefano Allocchio al num. 3360 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data 23 agosto* 1874:

Pel triennio 1873-74-75:

Provincia di Verona.

Verona — Camuzzoni comm. Giulio.
Bosco di Chiesa Nuova — Finazzi Leopoldo.
Erbezza — Piccoli Giuseppe.
Mizzoli — Marchioni ing. Luciano.
Pastrengo — Segattini Giovanni.
Quinsano Veronese — Avesani Amadio.
S. Giovanni Lupatolo — Zanetti march. avvocato Alfonso.
Peschiera Veronese — Cantone dott. Francesco.
Belluno Veronese — Candelpergher Giovanni.
Cologna Veneta — Piccini cav. Domenico.
Erbè — Bertoli Luigi.
Ronco all'Adige — Polfranceschi nob. dottor Gio. Battista.
Legnago — Giudici Gio. Battista.
Minerbe — Stopazzola Somaglia nob. Giovanni.
Illusi — Carlotti march. Giulio.

Provincia di Treviso.

Paese — Cenedese cav. Giacomo.
Roncade — Berengan Giovanni.
S. Biasio di Collalto. — Decocco Giovanni.

Provincia di Caserta.

Seisciano — Pizzi Gennaro.
S. Paolo Celsito — Lanzaro Lorenzo.
Casamarciano — Angelillo Domenico.
Capua — D'Ambrosio Gabriele.
Aversa — Vitale avv. Francesco.
Saviano — Ciccone Giovanni.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Milano.

Bernate Ticino — Bruschetti Giovanni.
Buscato — Rossi Alessandro.
Calvignasco — Schieroni Giuseppe.
Casarile — Moiraghi ing. Angelo.
Inveruno — Deponti Giuseppe.
Lonato Pozzolo — Regalia rag. Luigi.
Magenta — Busnelli Giuseppe.
Morimondo — Vigo Angelo.
Noviglio — Castoldi Enrico.
Robecchetto — Gennaro Baldassare.
Rosate — Oldrati cav. Gaspare.

Provincia di Alessandria.

Cassano Spinola — Giorni dott. Nicola.

Provincia di Genova.

Castiglione Chiavarese — Castiglione avvocato Paolo.

Provincia di Ferrara.

Bondeno — Torri cav. Quirino.
Ostellato — Bisiga avv. dott. Filippo.

Pel triennio 1873-74-75:

Provincia di Aquila.

Barete — Gregori Innocenzo.
Fontecchio — Galli Antonio.
Fossa — Tomassi Gio. Saverio.
Goriano Siroli — Paolucci Giovanni.
Montereale — Canale Alessandro.
Ocre — Valentini Gaetano.
Prata d'Ansidonia — Cappa Raffaele.
Roio Piano — Palitti Francesco.

Pel triennio 1872-73-74:

Provincia di Bologna.

Imola — Codronghi Argeli conte Giovanni.

Pel triennio 1873-74-75:

Provincia di Treviso.

Treviso — Girotto cav. ing. Antonio.
Villorba — Zuccareda conte Domenico.

Pel triennio 1874-75-76:

Provincia di Firenze.

Barberino di Mugello — Guasconi marchese Giovanni.
Brozzi — Dolci dott. Luigi.
Carmignano — Baldazzi cav. Giovanni.
Galluzzo — Cappini marchese Scipione.
Marradi — Bandini Enrico.
Montemurlo — Pieratti Carlo.
Palazzuolo di Romagna — Strigelli Giuseppe Amerigo.
Rignano sull'Arno — Schneiderff Antonio.
Signa — Michelozzi Giacomini cons. Eugenio.
Capraja e Limite — Ridolfi march. Nicolò.
Castel Fiorentino — Fiorini dott. Gerolamo.
Castelfranco di Sotto — Gherardi dott. cav. Federico.
Montelupo Fiorentino — Nardi Giuseppe.
S. Croce sull'Arno — Pratolami avv. Giuseppe.
Vinci — Degli Alessandri conte Cosimo.
Dovadola — Grecchi dott. Vincenzo.
Torre del Sole — Paganelli dott. Lorenzo.

(Pel biennio 1872-73-74):

Provincia di Caserta.

Conca della Campania — Santangelo Ernesto.
Curti — Pomponio Virgilio.
Esperi — Trombetta avv. Giovanni.
Fondi — Delgiorgio Gaetano Maria.
Itri — Bonelli cav. Gennaro.
Cervino — De Lucia Giuseppe.
S. Giorgio a Liri — Spatuzzi Giuseppe.
S. Felice a Cancello — Riccio Vincenzo.
Pietravairano — Jacobucci Antonio.
Cancello ed Arnone — Tessitore Biagio.
Carinola — Zampi Leopoldo.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.

Avigliana — Baschetti Giovanni.
Buttigliera Alta — Aschieri Michele.
Coazze — Ostrorero Giovanni.
Condove — Bruno cav. Giuseppe.
Meana di Susa. — Cotterchio Alessio.
Mompantero — Favro Bartolomeo.
Sauze d'Oulx — Reuib Giacomo.
Savoulx — Pinatel Luigi.
Valgioje — Ruffino Antonio.
S. Giorgio — Re Giovanni fu Angelo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Treviso.

Volpago — Gobbato Antonio.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Milano.

Lodi — Cagnola cav. avv. Francesco.
Borghetto Lodigiano — Minoia dott. Giovanni.
Cavenago d'Adda — Bocconi ing. Bassano.
S. Angelo Lodigiano — Bassi avv. Antonio.
Brembio — Arrigoni Domenico.
Camairago — Cavaiani ing. Francesco.
Cantonale — Pellegrini Giuseppe.
Zorlesco — Ferrari Pietro.
Castiglione d'Adda — Tironi Tommaso.
Maccastorna — Tominelli Angelo.
Meleti — Gattoni Giuseppe.
Casalmajocco — Pavesi Giulio.
Orgnaga — Pavesi dott. Pietro.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Avellino.

S. Potito Ultra — Tecce Matteo.
Serino — Jannelli Luigi.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Novara.

Brusnengo — Robioglio Pietro.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Reale decreto dell'8 novembre 1874:

Centeni Romani Enrico, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con Reale decreto del 2 novembre 1874:

Bergonzi Giovanni Vincenzo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con Reale decreto dell'8 novembre 1874:

Bonetto Cesare, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Cavalieri Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª cl. id., id. per motivi di salute id.;

Segre Isacco, id. di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza delli 15 novembre 1874, fatta la seguente disposizione: Baroni Enrico, sottotenente 13° artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 4 ottobre 1874:

Bracciolini Enrico, assistente locale presso il collegio militare di Napoli, dispensato dall'impiego e collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1874:

Mina cav. Antonio, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

Della-Lucia Antonio, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, dispensato dall'impiego e considerato quale dimesso volontario;

Gonella cav. Amedeo, maggiore nel corpo contabile militare, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Frassati cav. Ignazio, capitano nel corpo contabile militare presso la compagnia di sanità in Bologna, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore contabile;

D'Elia Raffaele, tenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Calabrese Francesco, tenente nel corpo invalidi e veterani, in aspettativa, id. id;

Baldari Giacinto, tenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id.;

Grasso Salvatore, tenente nel 16° regg. fanteria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con RR. decreti 22 ottobre 1874:

Blanchetti nobile Felice Lanfranco, maggiore generale, comandante la 3ª brigata fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Colonna nobile Landolfo, maggiore nel 26° reggimento fanteria, id. id.;

Corsico cav. Giulio Cesare, capitano presso il Distretto militare di Alessandria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore;

Cigliutti Carlo, tenente di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Gottscher Gennaro, capitano nel già stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id.;

Cerutti cav. Luigi, capitano id. id., id. id.;

Carra Ferdinando, tenente nel 9° reggimento di artiglieria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Morando cav. Giuseppe, colonnello nel genio militare, direttore del genio a Torino, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Bottigliero Francesco, tenente contabile, addetto alla compagnia di sanità militare di Perugia, id. id;

Coraggio Carlo, tenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Barbuto Francesco, sottotenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col suo grado;

Chiarini Gustavo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;

Rubino Federico, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato per un mese in aspettativa per infermità comprovate;

Dupuy-Samadet Carlo, già tenente nel 4° reggimento fanteria, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra;

Giuria comm. nobile Giovanni Battista, direttore capo di divisione anziano e capo ragioniere presso l'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) col grado onorario di direttore generale;

Scarpelli Alessandro, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);

Scaravelli Luigi, segretario di 2ª classe id., prorogato di un anno il termine di aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti 29 ottobre 1874:

Canini cav. Lodovico, capitano nel 1° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Billi Ferdinando, tenente contabile nel 3° reggimento d'artiglieria, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13, 22, 23, 24 *e* 29 *settembre,* 4 *ottobre* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Briatta cav. Luigi, direttore e professore d'aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale di Pinerolo, nominato direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale femminile di Bari;

Gattinara Giuseppe, direttore e professore di pedagogia e morale id. di Cagliari, id. direttore e professore di aritmetica, geometria e di scienze naturali in quella di Pinerolo;

Drago Luigi, id. id. di lettere italiane id. di Mantova, id. direttore e professore di pedagogia e morale id. di Camerino;

Casissa cav. Angelo, direttore e professore nella scuola normale di Parma, è trasferito in quella di Cagliari;

Martinati Alessandro, id. id. di pedagogia e morale id. id. di Padova, nominato direttore e professore di lettere italiane in quella di Mantova;

Raffino cav. teol. Giuseppe, id. id. id. id. di Urbino, trasferito nella stessa qualità in quella di Padova;

Rossi Costantino, id. id. id. id. di Reggio Emilia, id. id. id. id. di Urbino;

Georgi cav. Giuseppe, professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Roma, no-

minato direttore e professore di pedagogia e morale in quella di Reggio Emilia;

Dolci Francesco Maria, professore titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Bergamo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Minio dott. Alvise, reggente l'ufficio di direttore della R. scuola tecnica San Felice di Venezia, promosso direttore effettivo;

Allario cav. Carlo, professore titolare di lingua francese nella R. scuola tecnica di Messina, è, sulla sua domanda per ragioni di famiglia, collocato in aspettativa;

Casissa Domenica, maestra assistente nella scuola normale di Parma, trasferita a quella di Cagliari;

Ferretti Angiola, id. id. id. di Cagliari, id. id. id. di Sassari;

De Forni Leonardi Lucrezia, nominata vicedirettrice effettiva del Reale collegio femminile di Verona;

Stocchi Luigi, ispettore scolastico di Reggio Calabria, trasferito all'ispettorato del circondario di Castrovillari;

Ravasio cav. Pietro, ispettore scolastico del circondario di Milano, nominato professore di pedagogia e di storia e geografia nella scuola normale di Milano;

Corti dott. Evasio, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della scuola tecnica di Acireale, trasferito presso quella di Catania;

Bonelli Antonio, direttore della scuola tecnica di Ascoli Piceno, id. id. id. di Frosinone e nominato professore reggente di disegno;

Armini Alessandro, id. id. id. di Velletri, id. id. di Ascoli Piceno;

Nicotra Vincenzo, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª nella scuola tecnica di Catania, id. id. id. di Caltagirone;

Ghiotti Candido, id. di lingua francese id. di Frosinone, id. id. id. Monviso di Torino;

Bellini Giuseppe, id. id. id. di Sciacca, id. id. id. di Acireale;

Frigeri Antonio, direttore della scuola tecnica di Sciacca, trasferito in quella di Acireale;

Fernandez Camillo, reggente applicato di 4ª cl. nella segreteria della R. Università di Catania, è collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Lovisetto Ambrogio, professore della cattedra di lettere latine e greche nel liceo di Modena, conferita la cattedra di lettere latine e greche col grado di professore titolare nel liceo di Parma;

Marconi dott. Adolfo, professore del liceo di Novara, id. id. id. di filosofia nel liceo Beccaria di Milano;

Rinaudo dott Costanzo, id. id. id. di storia e geografia nel liceo Gioberti di Torino;

Conio dott. Gio. Battista, nominato professore titolare di lettere latine e greche nel liceo di Modena;

Nervi Giuseppa, professore titolare di lettere italiane nella scuola normale di Milano, è, per ragioni di salute, collocato in aspettativa;

Crisafulli Nicolò, reggente economo cassiere della R. Università di Catania, nominato reggente l'ufficio di segretario economo di 2ª classe ivi;

Ferlito-Wrzi avv. Carmelo, reggente applicato di 1ª classe id. id, id. sottosegretario di 2ª classe ivi;

Orsini Francesco, reggente id. id. 3ª id. id., id. id. di 3ª classe ivi;

Ardini Pietro, id. id. id. di 4ª id., id. id. id. di 3ª classe ivi;

Ricci Teodorico, professore di lettere italiane nella scuola normale di Crema, trasferito a quella di Ancona;

Battioni Felice, id. id. id. di Ancona, id. id. id. di Bari;

Visconti Ettore, professore reggente id. id. di Bari, id. id. id. di Belluno;

Canaveri Carlo, professore di lettere italiane id. id. di Belluno, id. id. id. di Milano;

De Leonardis Giuseppe, id. id. id. di Catanzaro, id. id. id. di Genova;

Tivano Lazzaro, id. id. id. di Genova, nominato professore di pedagogia e morale ed esercitazioni pratiche id. id. di Roma;

Cuturi Marco, id. id. id. di Lodi, trasferito a quella di Como;

Gabaglio Francesco, id. id. id. di Como, id. id. id. di Lodi;

Giacone Tommaso, id. id. id. di Girgenti, nominato professore di pedagogia e morale in quella di Sassari;

Copellotti Rodolfo, id. id. id. di Sassari, id. id. id. di Girgenti;

Monto Filiberto, incaricato d'insegnare pedagogia e morale id. di Sassari, è trasferito a quella di Crema;

Pagella Vincenzo, id. id. aritmetica, geometria scienze naturali id. di Genova, id. id. maschile di Bari;

Danusso Ferdinando, id. id. id. maschile di Bari, id. id. id. femminile ivi;

Sergent Ernesto, id. id. id. femminile di Bari, id. id. id. di Genova;

Nonnis-Marzano cav. Francesco, id. id. id. di Palermo, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e destinato nella stessa qualità in quella di Sassari;

Carta Tommaso, direttore e professore d'aritmetica, geometria e scienze naturali id id. di Sassari, nominato direttore e professore di lettere italiane nella scuola stessa;

Albertini Alessandro, id. id. id. di pedagogia, storia e geografia id. id. di Girgenti, id. id. id. ivi;

Vietti dott. Enrico, assistente della cattedra di chimica e farmacia presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, in aspettativa, è riammesso in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario.*

Con RR. decreti del 19 ottobre 1874:

Alianelli comm. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Napoli con grado ed onori di primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda e gli è concesso il grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte di cassazione;

Samengo cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Messina, nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo;

Cosentino cav. Vincenzo, id. di Reggio di Calabria, id. in Messina;

Amadini cav. Giovanni Giacomo, id. di Modica, tramutato in Messina;

Zavattarelli Giuseppe, giudice del tribunale di Piacenza, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali presso quello stesso tribunale;

Oliva Francesco, id. di Brescia, applicato allo uffizio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Chiavari a sua domanda, ed è incaricato della istruzione dei processi penali;

Villanis Francesco, id. di Cuneo, id. in Torino;

Cao Marcello, id. di Ascoli Piceno, id. in Lanciano;

Rossi Andrea, id. di Lanciano incaricato della istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale di Teramo;

Vettori Alessandro, giudice del tribunale di Forlì, nominato presidente del tribunale di Ferrara;

Ferrari Carlo Ignazio, id. di Torino, nominato col suo consenso procuratore del Re al tribunale di Belluno;

Verzegnassi Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Parma, id. di Orvieto;

Zaffaroni Andrea, giudice del tribunale di commercio di Milano, dispensato dalla carica a sua domanda;

Mattiuzzi cav. Francesco, id., id.;

Battistini Filippo, giudice del tribunale di Fermo, tramutato a Spoleto a sua domanda;

Galeotti Melitone, id. di Camerino, id. in Pesaro;

Bezzo Giovanni Battista, id. di Ascoli Piceno, id in Orvieto;

Matteucci Giuseppe, pretore in Orvieto, nominato giudice al tribunale di Fermo;

Tommoniello Giovanni, id. in Filottrano, id in Ascoli Piceno;

Cerchiari Capitolino, id. in Recanati, id. in Ascoli Piceno;

Petrocchi Pietro, giudice al tribunale di Pesaro, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi 4 dal 1° novembre 1874 a tutto febbraio 1875;

Carissimo Gennaro, aggiunto giud. al tribunale di Bari, tramutato in Chiavari;

Guerritore Francesco Antonio, id. di Salerno, nominato giudice al tribunale di Spoleto;

De Francesco Gaetano, id. di Chieti, id. di Solmona;

Nitopi Giacomo, id. di Sciacca, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale d'Aquila;

Melchiorre Giuseppe, id. di Perugia, destinato temporaneamente ad esercitare le sue funzioni in Orvieto, destinato in Camerino per esercitarvi temporaneamente le stesse funzioni.

Con RR. decreti del 29 ottobre 1874:

Matteucci Paolo, giudice del tribunale di Forlì, tramutato in Bologna a sua domanda;

Bullara Biagio, pretore del mandamento di Castellammare in Palermo, nominato giudice del tribunale di Girgenti;

Calabrese Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re al tribunale d'Isernia, applicato temporaneamente alla procura del Re presso il tribunale di Roma, tramutato in Roma.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio 1875 avranno principio gli esami di concorso per sei posti di volontario per le carriere diplomatica, consolare e per quella di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretari di 3ª classe tostochè si facciano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 1° novembre 1874.

Estratto del decreto Ministeriale
15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000 Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5 Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

V. il *Programma* di concorso pubblicato nel n. 266 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° luglio 1874 il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre al 1° gennaio 1875 abbia luogo a cominciare dal giorno 5 del mese di decembre p. v.

Roma, addì 30 novembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 510929 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 425, al nome di Stigelli Adelaide fu Giorgio, minore, rappresentata dal suo tutore Carlo Wagner, domiciliata in Monza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stiegele Adelaide fu Giorgio, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Parma* riceve dal professor Luigi Pigorini le seguenti notizie relative ad un antico ponte della via Emilia, stato scoperto di recente:

Nello scorso ottobre si rinvennero fortuitamente in Borgo San Donnino, a un metro circa di profondità dal suolo e sotto la porta occidentale di quella borgata, grossi massi di *tufo* dei colli piacentini: La solerzia di chi soprastava ai lavori e l'aiuto pecuniario prestato dall'onorevole sindaco di quel comune, cav. Amos Ronchey, condussero in breve a chiarire che i massi medesimi erano parte della vôlta di un *ponte*, non ricordato nella storia locale del medio evo e con tali caratteri architettonici da svelare una epoca anteriore ai secoli di mezzo.

Dell'edificio sussistono tuttora la *coscia destra*, l'*arco* che ad essa si appoggia, nascente da un zoccolo, di tutto sesto e della corda di metri 8 50, oltre all'imposta di un secondo *arco*, che dovette essere minore del precedente e compreso nel corpo della prima *pila destra*. La porzione che si conserva della *fronte a valle*, la sola possibile a vedersi, è costrutta di bei cunei di tufo, alti cent. 70, perfettamente tagliati e congiunti col migliore artifizio. La diligenza maggiore per altro, così nel taglio delle pietre come nella loro disposizione, si nota nel piede dell'edificio fino a un quarto circa dallo zoccolo, per mutarsi dappoi, segnatamente nell'*intradosso*, in una costruzione piuttosto barbara, con moltissimo cemento e nella quale si misero in opera taluni dei massi, destinati senza dubbio dapprincipio ad essere collocati altrove. Il *piano* stradale del ponte, largo metri 4 30 fu, almeno per certo tempo e nella chiave dell'arco, costituito dal nudo *estradosso*, di che sono prova non dubbia i solchi su di esso scavati dalle ruote dei carri.

Le accennate circostanze ed altre, che piglierò ad esame a tempo opportuno, dimostrano che il ponte scoperto sorgeva su di un torrente, verosimilmente lo *Stirone*, in corrispondenza colla *Via Emilia*, nel tratto da Parma a Piacenza. Vi hanno buone ragioni per credere che la parte inferiore di esso sia assai antica e rimonti all'epoca romana, e che caduto o distrutto l'edificio fra il chiudersi dell'impero e il periodo delle barbariche invasioni, venisse poi ricostrutto durante le invasioni medesime, coi materiali primitivi e seguendo la tradizione dell'arte romana. Il capo orientale del ponte, compreso nella cerchia delle fortificazioni medievali e posteriori di Borgo San Donnino, servì di sostruzione alle medesime e potè salvarsi, mentre tutto il rimanente fu demolito nello scavare le fosse di difesa del borgo e tornerà forse difficile di riuscire a determinare quale ne fosse l'intiera lunghezza.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, accogliendo col maggior favore le proposte fattegli, diede le prime disposizioni onde il pregevole monumento venga conservato a spese dello Stato. Per la illustrazione dell'antica topografia dell'Alta Italia il monumento stesso è del più alto valore. Esso dimostra in un punto che la via Emilia segue oggi e seguì nei giorni delle barbariche invasioni, per rispetto a Borgo San Donnino, la stessa linea dell'epoca di sua costruzione, e che il vico di *Fidentia*, posto nell'itinerario di Antonino sulla via medesima, fra Piacenza e Parma e a quindici miglia da questa città, esisteva senza alcun dubbio nel posto ove oggi sorge Borgo San Donnino. Restano per tal modo definitivamente sciolte le lunghe discussioni, tenute vive sul proposito fra gli eruditi dal secolo XVI ai giorni nostri.

— Al *Corriere Mercantile* di Genova del 27 scrivono da Aden, che arrivarono colà i viaggiatori italiani De-Albertis e Tommasinelli, che vanno a Singapore ed Amboyna ad organizzarvi la spedizione scientifica per la parte più inesplorata e selvaggia della Nuova Guinea.

— Leggiamo nella *Patrie* che, secondo uno studio statistico compiuto di recente al Ministero del commercio, in Francia esistono attualmente 123,000 stabilimenti industriali, che adoperano la forza complessiva di 502,000 cavalli-vapore, e che occupano circa un milione ed 800 mila operai.

Il dipartimento della Senna figura in prima linea con una produzione di un miliardo e 690 milioni di franchi, ed entra per un quinto nella produzione totale.

Il dipartimento del Nord, che viene subito dopo, produce delle manifatture per il valore di circa 700 milioni; il dipartimento del Rodano, per 600 milioni; quello della Senna Inferiore, per 440 milioni; quello delle Bocche del Rodano, per 271 milioni; e quello della Loira, per 224 milioni.

I dipartimenti della Correze e del Cantal vengono ultimi, tanto è vero che la produzione del primo è di 5 milioni e mezzo di franchi ed il secondo di 3 milioni e mezzo di franchi soltanto.

La media della produzione è di 100 milioni e mezzo di franchi per dipartimento; ma, come risulta da quanto precede, la produzione manifatturiera si ripartisce in un modo assai disuguale fra ognuno di essi.

— Dai giornali di Vienna si annunzia che il Comitato della spedizione austriaca al polo nord ripartì nel seguente modo le somme raccolte in Austria, a titolo di ricompensa nazionale, per i membri della spedizione stessa:

Fiorini 5000 per uno ai signori Weyprecht, Payer e Reyes; fiorini 3000 per uno ai signori Brosch ed Orel; fiorini 2000 alla famiglia del macchinista Kirsch, morto durante il viaggio. Il marinaio Haller avrà 1450 fiorini; Zaninovitz, 1220 fiorini; Lukinovitz, 750 fior.; Klotz, 1170 fiorini; Sussits, 1070 fiorini; Lussina, 780 fiorini, e 500 fiorini per uno agli altri undici marinai.

I doni destinati agli ufficiali saranno consegnati loro chiusi in cassette di argento, adorne di emblemi e d'iscrizioni.

Siccome l'Ungheria non trasmise a Vienna le somme raccolte per lo stesso scopo, a Pesth si procederà ad un nuovo riparto delle somme raccolte, a titolo di ricompensa nazionale, per fare un dono ai reduci dalla spedizione austriaca al polo nord.

— Nell'esplorare le ruine dell'Egitto antico, un viaggiatore inglese, il generale Anderson, in un sarcofago, accanto ad una mummia, trovò alcuni piselli secchi che raccolse, e che, al suo ritorno in Inghilterra, seminò nel suolo generoso dell'isola di Guernesey. I piselli germogliarono, e ben presto spuntarono delle pianticelle che divennero rigogliose, e che produssero piselli in tanta copia da bastare, nella stagione successiva, a seminarne un campo intero. Alcune di quelle pianticelle raggiunsero un'altezza di oltre sei piedi, e si cuoprirono di una infinità di fiorellini color di rosa che avevano una deliziosa fragranza. Il giornale inglese che ci dà questi particolari aggiunge inoltre che, i piselli in discorso hanno un sapore ed un gusto sì delicato da farli preferire alle più note e pregiate varietà di piselli commestibili che adoperano in Europa i cuochi ed i gastronomi più emeriti.

— Un giornale scientifico del Canadà pubblica questa breve notizia sul Labrador:

« Quantunque la vasta estensione di territorio che costituisce il Labrador si trovi sotto la stessa latitudine che le Isole Britanniche, pure è una delle regioni più aride e più tristi del globo. Dal settembre al giugno la neve vi cade quasi senza interruzione; durante l'inverno le coste ne sono completamente bloccate dai ghiacci che vi arrivano numerosi dalla baia di Baffin, e nell'estate le isole di ghiaccio vengono a frangervisi contro le roccie delle coste medesime. Nel Labrador sono frequentissimi terribili uragani, e nessuno visiterebbe questo paese, se non vi fosse attirato dalle foche e dalle balene sì numerose in questi paraggi, nonchè dalle aringhe che vi abbondano continuamente.

« La lunghezza totale del Labrador è di 700 miglia, e di 480 miglia la sua massima larghezza. Nell'interno del paese trovasi un altipiano che sorge 2240 piedi sopra il livello del mare, e che è quasi dovunque mancante di vegetazione. Però un lichene detto *caribon* vi è assai abbondante, e nei precipizii non esposti al nord si vedono alcuni abeti e varie pianticelle. Due fortini sorgono sulle sponde bagnate dai flutti della baia di Hudson. Quei fortini sono le sole abitazioni del Labrador nelle quali l'uomo dimori a lungo, nè v'ha nulla di più triste e monotono che la vita che vi trae la guarnigione cui incombe di sorvegliare e di proteggere le pescherie, unica fonte di ricchezza che abbia il Labrador ».

— Nella rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York dell'11 novembre si legge:

Abbiamo dal Messico che il governo dello Stato di San Luigi di Potosi ha emanato un proclama con cui spera di attirare in quel paese l'emigrazione europea: è accordato gratuitamente ad ogni colono un tratto di terreno atto all'agricoltura, come pure i materiali ed i mezzi per la costruzione di una casa.

Nello Stato di Guerrero furono scoperti molti depositi d'argento, di cinabro e di mercurio, ed una vena aurifera venne esplorata con felice successo poco lungi dalla città di Mazatlan: alcuni campioni furono venduti a 14 e 16 dollari l'oncia.

DIARIO

È noto che il Reichstag germanico, nella seduta del 25 novembre, ha approvato alla prima lettura il progetto di legge relativo all'ordinamento dei tribunali, e che ne ha ordinato il rinvio a una Commissione speciale. L'avvenimento principale di questa seduta fu una dichiarazione fatta dal ministro della giustizia di Baviera, signor Fäustle, relativamente alla istituzione di una Corte suprema imperiale per tutta la Germania. Il signor Fäustle disse che il suo governo non accetterebbe questa istituzione se non a condizione che la competenza della medesima venisse circoscritta entro la cerchia degli affari appartenenti alle leggi dell'impero. La Baviera vuole conservare le Corti superiori del paese, rispetto alle cause che cadono sotto la giurisdizione delle leggi bavaresi. Il ministro Fäustle è d'avviso che non convenga spingere oltre a quanto è richiesto dall'unità del diritto, perchè, proseguendo un'opera di concentramento assoluto, ben presto, tratti dall'esperienza stessa, si dovrebbe rifare indietro i passi.

Quanto alla Banca dell'impero, la sua causa è guadagnata a Berlino, nè i governi confederati, nè la cancelleria imperiale vi faranno opposizione, alla quale già rinunziarono in massima. Le difficoltà che li trattengono ancora sono relative alla conversione della Banca di Prussia (Banca privilegiata di uno Stato federale) in Banca centrale comune a tutta la Germania, e al sistema che converrà seguire per convertire le altre Banche già esistenti in altrettante succursali della Banca generale.

Frattanto si è d'accordo per conservare il progetto primitivo che regola la situazione delle Banche di emissione, colla clausola di conformarlo al principio di un istituto regolatore centrale. Inoltre, si afferma che il pubblico verrà ammesso a soscrivere pel capitale della futura Banca dell'impero, la quale in tutte le sue operazioni sarà indipendente per quanto lo comporteranno le malleverie che essa deve offrire allo Stato.

I ripetuti convegni che il principe Gortschakoff, durante la sua fermata a Berlino, tenne col principe Bismarck sono considerati nelle

sfere politiche di Berlino come una prova dell'accordo che esiste tra la Germania e la Russia, accordo che taluni erano disposti a credere scosso dal non avere la Russia riconosciuto il governo di Madrid.

L'argomento relativo ad una costituzione rappresentativa da promulgarsi nei ducati del Mecklemburgo ritorna periodicamente ad ogni sessione del Reichstag germanico, e viene ogni volta rinviato al Consiglio federale che, a sua volta, ha finora sempre temporeggiato a prendere una decisione. Anche ora ebbe la Commissione parlamentare delle petizioni ad occuparsi di nuove petizioni fatte presentare al Parlamento dai comuni del Mecklemburgo per rivendicare un diritto che l'atto di Vienna e la costituzione germanica avevano formalmente guarentito. A più riprese il Parlamento ha raccomandato le rimostranze mecklemburghesi alla sollecitudine del Consiglio federale; questo, dal canto suo, sempre aveva rimesso la questione alla generosità dei due sovrani del Mecklemburgo (Schwerin e Strelitz).

Uguale esito ebbero anche questa volta le petizioni mecklemburghesi. Il commissario dei duchi di Mecklemburgo dichiarò che i suoi sovrani avevano deciso di proporre nuovamente alla prossima Dieta del loro paese il progetto di Costituzione, già respinto una prima volta, ma testè modificato in guisa da renderlo più accettabile. La Commissione si tenne per soddisfatta di questa promessa, e decise di non occuparsi di questo affare.

Scrivono da Versaglia al *Journal des Débats* che, sebbene regni ancora una tal quale incertezza circa le disposizioni di molti deputati della destra, si crede tuttavia che si formerà una maggioranza per ottenere la discussione delle leggi costituzionali.

Parecchi rappresentanti, e non dei meno influenti, dice la corrispondenza, non sconoscono punto che nella seduta di venerdì 24 luglio di quest'anno, votando l'aggiornamento della prima deliberazione dei progetti di legge costituzionali, non si intese in alcun modo di rinviarne indefinitamente l'esame. Essi non dimenticano che in quel giorno hanno applaudito il marchese di Castellane il quale dichiarò con energia che egli era tra coloro i quali pensavano che queste leggi sono indispensabili e che bisognava assolutamente votarle.

La destra contava, or sono quattro mesi, su quel potente ausiliario che ha tante volte salvate le cause più compromesse, contava sul tempo. Essa invocava del pari come un ostacolo alla discussione immediata dei progetti costituzionali « lo stato di agitazione dell'Assemblea ».

L'ora di questa discussione sembra finalmente arrivata. Da alcuni giorni se ne parla con asseveranza. Parecchi gruppi parlamentari si dispongono a fissare una linea di condotta.

« Al momento della discussione di queste leggi, scrive il corrispondente versagliese dei *Débats*, si giungerà finalmente ad accordarsi onde appianare le difficoltà che impedirono finora di metterle all'ordine del giorno e per ottenere il concorso indispensabile di nuovi alleati in sostituzione di quelli che si rifiutano di continuare a votare col ministero, cioè a dire col governo? Questo si saprà in un prossimo avvenire.

« Per ora si è specialmente occupati della questione di sapere se i progetti costituzionali saranno o non saranno esaminati dall'Assemblea in un'epoca vicina.

« Taluni deputati di destra moderata persistono a dire che l'onore impone loro di cominciare l'esame di queste leggi e che la Camera non è per nulla svincolata dagli obblighi che le sono stati commessi dalla legge 12 marzo 1873, la qual legge obbliga tutti i partiti e li vincola tutti.

« I membri del centro destro sembrano decisi ad accettare anch'essi la discussione dei progetti costituzionali.

« Si assicura che, se il maresciallo Mac-Mahon nel suo messaggio chiederà nettamente ed energicamente questa volta alla Camera di completare finalmente la legge del 20 novembre, esponendole che il paese e l'Europa stessa aspettano l'ordinamento dei poteri pubblici come una vera garanzia di stabilità, egli sarà appoggiato da una maggioranza rispettabilissima. È infatti impossibile ammettere che l'Assemblea non comprenda come il dover suo le imponga imperiosamente di dare al paese delle istituzioni regolari e, con esse, la calma, la sicurezza, la tranquillità delle quali abbisogna.

« Però si deve rammentare che, se da un lato è probabile che si trovi una maggioranza disposta a riconoscere la necessità di occuparsi tra breve di queste famose leggi, dall'altro si è ancora poco concordi rispetto all'organizzazione medesima dei poteri legislativo ed esecutivo, ed intorno alle modificazioni da introdursi nella legge elettorale ».

La *Patrie* scrive che una delle prime questioni sulle quali l'Assemblea sarà chiamata a pronunziarsi sarà quella della levata dello stato d'assedio. Le sinistre riunite solleveranno esse questa questione.

Si rammenta che qualche giorno prima delle vacanze, i deputati di quarantatrè dipartimenti sottoposti a questo regime avevano presentate delle mozioni per reclamarne l'abrogazione e per chiedere la ricostituzione del diritto comune.

La più parte di queste mozioni furono inviate alla 30ª Commissione di iniziativa, la quale conchiuse per la presa in considerazione. Le vacanze tolsero alla Camera di poter statuire intorno a questa conchiusione. Ma tosto che l'Assemblea si riapra essa dovrà pronunziarsi sulla medesima.

Il *Journal de Genève* in un sua corrispondenza da Berna dice che la nuova nota circolare inviata dal governo russo alle potenze rappresentate all'ultima conferenza di Bruselle risale a parecchie settimane addietro. In questi ultimi giorni il governo dello Czar non comunicò altro alle potenze che si fecero rappresentare a Bruselle, se non se i processi verbali delle sedute della conferenza. Il governo russo ha invitati i diversi Stati ad indicare quali articoli del programma di Bruselle desideravano di vedere adottati e quali modificati, aggiungendo che Pietroburgo gli pareva la località più propizia per una nuova conferenza. Da indi in poi l'affare non ha più fatto alcun passo.

Nella Svizzera il dicastero federale del commercio ha testè elaborato il progetto di legge sul lavoro nelle fabbriche, conformemente all'articolo 31 della Costituzione federale. Questo progetto consta di diciannove articoli, e nelle sue disposizioni generali contiene le prescrizioni concernenti le industrie insalubri e la imputabilità dei fabbricanti in caso di ferite e di morte. Queste ultime disposizioni sono analoghe a quelle della legge sulle strade ferrate.

Nella Spagna i carlisti trassero sollecitamente profitto dalle mosse finora inesplicabili dell'esercito repubblicano, il quale, dopo il suo successo di Irun, si ripiegò su San Sebastiano e Santander. Essi, fino dal 25 novembre, assalirono la posizione di San-Martial. Però i carlisti vennero respinti. Un altro corpo carlista ha cominciato un fuoco vivissimo contro Irun; gli assedianti tengono di bel nuovo stretta la città.

Senato del Regno

Commissioni nominate dal Senato nella seduta del 27 novembre 1874 per la 1ª Sessione della XII Legislatura.

Commissione di Contabilità interna.

Senatori: Boncompagni-Ottoboni, Pallieri, Caccia, Vitelleschi, Doria Pamphili.

Commissione per la Biblioteca.

Senatori: Mauri, Pallieri, Vannucci.

Commissione di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Senatori: Pallieri, Tabarrini, Astengo.

Commissari di sorveglianza alla Cassa militare.

Senatori: Durando, Mezzacapo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato fu annunziato il risultamento degli scrutini di nomina de' commissari del bilancio e de' commissari per la verificazione del numero de' deputati impiegati.

A commissari del bilancio risultarono eletti i seguenti deputati: Mantellini, Maurogonato, Sella, Boselli, Corbetta, Berti Domenico, Lanza Giovanni, Villa-Pernice, Bertolè-Viale, Chiaves, Cadolini, Messedaglia, De Donno Torrigiani, Alatri, Di Rudinì, Di S. Marzano, Maldini, Manfrin, Mariotti, e per la nomina dei rimanenti dieci commissari si procedette ad una votazione di ballottaggio.

A far parte dell'altra Commissione vennero eletti i deputati: Barazzuoli, Ruspoli E., Morelli Donato, Mosca, Di Sambuy, Murgia; e per la nomina de' rimanenti tre commissari si procedette parimenti ad una votazione di ballottaggio.

Furono poi convalidate altre sessanta elezioni riconosciute regolari dalla Giunta.

E datesi le schede per la nomina di cinque Commissioni permanenti, il Ministro della Guerra presentò questi disegni di legge:

Modificazione delle leggi esistenti sul reclutamento militare;

Modificazione delle leggi sopra le giubilazioni dell'esercito in quanto riguardano i militari in congedo illimitato; e il Ministro della Marina presentò i seguenti:

Leva marittima per l'anno 1875;

Alienazione di alcune navi della R. Marina.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si rende noto che nel giorno 21 corrente fu ricuperato nelle acque di questo Compartimento marittimo e precisamente fra l'Isola della Gorgona e Livorno un battello in buono stato, dipinto esternamente di verde, fornito di due banchi, quattro remi, tre metri di cavo, ed avente a poppa la seguente iscrizione: *Six frères – Nice.*

Il suddetto battello, del valore periziato di lire settanta, offre le seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 3 80.
Larghezza » 1 40.
Altezza » 0 70.

Livorno, 23 novembre 1874.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi — 28 novembre.

	27	28
Rendita francese 3 0/0	61 65	61 70
Id. id. 5 0/0	97 92	98 —
Banca di Francia	3835 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	67 60	67 60
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	296	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 25	197 50
Ferrovie Romane	77 50	77 —
Obbligaz. Lombarde God. luglio 1874	251	250 75
Obbligazioni Romane	193 50	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 12 1/2	25 12 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

Borsa di Berlino — 28 novembre.

	27	28
Austriache	184 1/2	183 1/2
Lombarde	80 1/4	79 —
Mobiliare	139 1/2	138 1/2
Rendita italiana	66 3/4	66 7/8
Rendita turca	43 1/2	43 1/8

Borsa di Vienna — 28 novembre.

	27	28
Mobiliare	234 —	231 75
Lombarde	132 50	130 50
Banca Anglo-Austriaca	143 75	137 50
Austriache	305 50	304 50
Banca Nazionale	997 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 90 1/2
Argento	105 30	105 25
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	110 60	110 50
Rendita austriaca	74 40	74 55
Rendita austriaca in carta	69 85	69 70
Union-Bank	116 —	113 —

Borsa di Londra — 28 novembre.

Consolidato inglese	da 93 —	a 93 1/8
Rendita italiana	67 3/8	— —
Turco	da 44 —	a 44 1/8
Spagnuolo	» 18 1/4	» 18 3/8
Egiziano (1873)	74 1/4	— —

Borsa di Firenze — 28 novembre.

Rendita italiana 5 0/0	72 75	nominale
Napoleoni d'oro	22 22	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 70	»
Prestito Nazionale	— —	
Azione Tabacchi	780 —	nominale
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1738 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	350 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1485 —	»
Credito Mobiliare	666	fine mese
Banca Italo-Germanica	241 1/2	»
Banca Generale	413	nominale

Ferma.

Rio Janeiro, 27. — Gli ultimi telegrammi della Plata annunziano che lo stato d'assedio fu prorogato di altri 90 giorni.

Le notizie di Cordova recano che il generale Taboada, governatore della provincia di Santiago, si è posto colà alla testa degli insorti ed entrò nella provincia di Cordova con 5000 uomini.

Arredondo sconfisse le truppe del generale Rocca, impadronendosi della artiglieria e facendo molti prigionieri.

Vienna, 28. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge relativo alle Società per azioni con un emandamento addizionale, il quale reca che questo progetto di legge non pregiudica l'accomodamento conchiuso colla Banca Nazionale, nè gli statuti di questa Banca.

Vienna, 28. — Domani si riuniranno i tre circoli della maggioranza per discutere sulle misure da prendersi contro la crisi economica.

Da una riunione che i suddetti circoli tennero oggi per porsi d'accordo, fu deciso di nominare, senza molte discussioni, un sotto Comitato composto di membri dei tre circoli allo scopo di concretare alcune proposte. Tutti gli oratori dichiararono espressamente che non si tratta di dare un voto di sfiducia contro il ministero, ma soltanto di spingere il governo e le Camere ad agire per far fronte a questa crisi economica.

Parigi 28. — Il *Monde* assicura che il Sinodo episcopale di Scozia inviò al canonico Döellinger un indirizzo di congratulazione per gli sforzi che egli fa onde ricondurre le sètte cristiane sulla via della verità.

Londra, 28. — La *Gazzetta di Dublino* pubblica un'ordinanza la quale annullà il proclama del 1872 che poneva alcune parrocchie sotto leggi speciali.

Messina, 28. — Sono qui giunti la pirocorvetta austriaca *Frundsberg* ed il piroscafo *Trieste* per imbarcare l'equipaggio ed i resti del *Sada*.

Presso Caronia, nella notte dal 26 al 27, si è perduto il piccolo piroscafo *Falco*.

Madrid, 29. — L'*Iberia* dice che la prossima partenza di Serrano per le provincie del nord prova che il governo è preoccupato soltanto di terminare la guerra, ed aggiornerà ad un'epoca più tranquilla la discussione delle questioni politiche.

Rio Janeiro, 28. — Nelle provincie di Parahyba e di Pernambuco sono scoppiati gravi disordini per cause religiose. I rivoltosi gridano: « Abbasso i frammassoni! »

Il pretesto di questa sollevazione è la condanna dei vescovi di Para e di Pernambuco.

Il governo spedì un corpo di truppe e alcune navi da guerra da Pernambuco, Bahia e Rio Grande, e prese le misure necessarie per sedare la rivoluzione.

È probabile che l'ordine sarà presto ristabilito.

Parigi, 29. — Il granduca ereditario di Russia ripartì questa mattina per Pietroburgo per la via di Berlino.

L'imperatrice e il granduca Alessio partiranno domattina alle ore 10 per San Remo

Palermo, 29. — Stanotte la questura arrestò molti maffiosi e manutengoli nell'agro palermitano. Essi saranno deportati insieme ad altri arrestati precedentemente.

Spezia, 29. — È giunta la corazzata *S. Martino*, comandante Piola.

Parigi, 29. — La sinistra e l'estrema sinistra tennero oggi una riunione nella quale fu espressa l'opinione di aggiornare dopo il 1° gennaio ogni discussione politica e le leggi costituzionali. Credesi che i tre gruppi della sinistra terranno domani una riunione per prendere una decisione simile.

I gruppi della destra essendo dello stesso avviso, si prevede che le prime discussioni della Assemblea saranno assai calme.

Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti 53 radicali, 10 repubblicani moderati e 11 conservatori. Vi sono 5 ballottaggi.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 novembre 1874, ore 16 20.

Cielo coperto e piovoso tranne nella Comarca. Venti di sud-est forti e mare agitato a Messina, a Taranto e sul canale d'Otranto. Venti di nord e nord-est di varia intensità nel resto d'Italia. Nord-est fortissimo e mare grosso a Portotorres. Barometro gradatamente abbassato fino a 5 mm. dal nord al sud d'Italia. Tempo ancora vario al cattivo con venti forti in molte stazioni.

Firenze, 29 novembre 1874, ore 16 45.

Mare generalmente calmo o mosso; agitato al Capo Spartivento; tempestoso a Torre Mileto (Gargano). Barometro alzato fino a 4 mm. sul Tirreno, stazionario o poco abbassato altrove; venti leggeri quasi dappertutto. Cielo sereno o nuvoloso, piovoso nel basso Adriatico. Jersera burrasche in vari paesi dell'Italia meridionale. Probabilità di nuovi turbamenti atmosferici con venti assai forti in alcune stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 28 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 5	755 3	754 2	755 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 6	8 7	11 6	6 0	Termometro
Umidità relativa	72	51	45	82	Massimo = 11 6 C. = 9 3 R.
Umidità assoluta	3 99	4 52	4 67	5 73	Minimo = 2 2 C. = 1 7 R.
Anemoscopio	N. 8	N. NE. 11	N. 7	N. 0	Magneti agitati a sera.
Stato del cielo	7. cirri sparsi	1. nubi leggere	7. cirri e strati	10. bellise.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 6	758 6	758 1	760 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 0	9 7	11 9	7 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	93	71		92	Massimo = 11 9 C. = 9 3 R. Minimo = 1 8 C. = 1 4 R.
Umidità assoluta	4 92	6 43	6 36	7 60	Bifilare e verticale perturbati.
Anemoscopio	N. 1	Calma	Calma	Calma	
Stato del cielo	10. bellise.	9. bellise. veli all'Est	10. magnifico	0. coperto da nebbia	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	72 65	72 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 10	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1115 —	1114 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	420 —	419 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	242 —	240 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	105 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 30	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 22	22 20	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 74 97 1/2, 75 00, 75 05 liq.; 74 82 1/2 fine prossimo.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N 11) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 del prossimo mese di dicembre, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sparatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pomer. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Provenienza	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
				TERRENI EXADEMPRIVILI PERTOCCATI AL DEMANIO.							
25	25	Scorporo di terreni già adempr.	Orani	Lotto 1° — Terreno ghiandifero, denominato *Suergiu*, numero di mappa 1 parte, fraz. A	301 62 19	1508 2	72808 48	7280 84	Una somma eguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	200 »	»
26	26	Id.	Id.	Lotto 2° — Terreno ghiandifero, denominato *Littus*, numero di mappa 813 parte, fraz. Z	234 17 25	1428 6	76676 23	7667 62		200 »	»

6546 Sassari, addì 10 novembre 1874.

L'Intendente: D'ALBERTI.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 20 Ottobre 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	L.it. 20,000,000 »	31,228,257 02
» disponibile	» 11,228,257 02	
Biglietti consortili	L.it.	84,868,309 »
Biglietti a corso legale	»	10,089,779 »
Portafoglio	»	60,771,040 88
Anticipazioni	»	19,953,217 56
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it. 11,607,958 »	13,055,816 »
metalli rozzi	» 188,776 »	
pannine nuove ed usate	» 1,259,082 »	
Effetti all'incasso	»	230,775 56
Immobili	»	4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	792,275 28
Prestiti e partecipazioni	»	15,645,870 41
Fondi pubblici	»	9,059,339 10
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	15,843,204 84
Spese	»	2,818,273 94
Mobili ed utensili	»	325,412 »
Diversi	»	8,793,263 97
	L.it.	278,188,463 97

PASSIVO.

Fedi a Cassiere a pagarsi	L.it.	146,679,720 »
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	»	47,039,035 06
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	1,232,141 12
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 6,861,906 33	21,518,959 24
» non disponibili	» 308,625 70	
» ad interesse	» 6,856,767 39	
» per risparmi	» 7,491,659 82	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,018,625 32	1,343,577 85
» Consorzio Nazionale	» 6,139 95	
» Provincie diverse	» 296,313 61	
» Ricevitorie provinciali	» 22,498 97	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	3,660,000 »
Patrimonio del Banco	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva	»	1,962,451 08
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	15,843,204 84
Benefizi	»	5,225,220 40
Diversi	»	684,099 95
	L.it.	278,188,463 97

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO

6489

ESATTORIA DI SORANO.

L'esattore infrascritto rende pubblicamente noto che nei giorni appresso indicati e nel locale della R. pretura in Pitigliano, procederà alla vendita coatta d'immobili a danno dei contribuenti morosi sottoindicati, per debiti d'imposte verso l'Esattoria suddetta.

COGNOME E NOME dei contribuenti morosi	DESCRIZIONE degli immobili posti in vendita	GIORNO in cui avrà luogo la vendita
Bonsignorini Santi fu G. Domenico	Lavorativo nudo a pascolo di circa a 20 staia, posto in Castell'Ottieri, luogo detto Mandrione.	17 dicembre 1874
Scalabrelli G. Battista fu Giuseppe	Lavorativo di braccia quadre 136, posto in S. Martino	Id.
Pellegrini Gesualdo e Olivo fu Andrea	Pastura di circa 50 staia, posta in Catabbio, in contrada Buccio.	24 dicembre 1874
Rossi Francesco fu Filippo, ecc.	Lavorativo nudo di circa a staia 31, posto in San Valentino, in luogo detto Casetta.	Id.
Palloni Giuseppe fu Giacomo	Lavorativo nudo di un quarto di staio, posto in Sorano, luogo detto Pian di Sotto.	31 dicembre 1874
Campana Francesco fu Alessandro	Lavorativo nudo e vitato della estensione di uno staio, posto sotto il paese di Castell'Ottieri.	Id.

6704 Per l'Esattore — *Il Collettore:* ODOARDO SANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

44ª SETTIMANA — Dal 29 ottobre al 4 novembre 1874

6638

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
	Prodotti della Settimana.							
1873	214,266 85	8,815 79	37,282 86	219,789 12	1,076 00	481,230 62	1377, 57	349 33
1874	294,065 13	14,972 50	50,948 85	150,074 19	2,949 80	513,010 47	1386, 00	370 14
Differenze 1874	+ 79,798 28	+ 6,156 71	+ 13,665 99	— 69,714 93	+ 1,873 80	+ 31,779 85	+ 8, 43	+ 20 81
	Dal 1° Gennaio.							
1873	8,675,702 93	295,161 87	1,532,985 36	6,912,503 27	90,733 86	17,507,087 29	1359, 04	12,881 95
1874	8,896,105 77	323,220 12	1,818,679 58	6,811,600 48	95,939 52	17,945,545 47	1386, 00	12,947 72
Differenze 1874	+ 220,402 84	+ 28,058 25	+ 285,694 22	— 100,902 79	+ 5,205 66	+ 438,458 18	+ 26, 96	+ 65 77

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	40,051 67	841 11	5,427 54	37,295 80	1,165 29	84,780 91	643, 00	131 85
1874	46,877 63	1,551 90	7,545 45	36,368 36	693 49	93,036 83	725, 86	128 17
Differenze 1874	+ 6,825 96	+ 710 79	+ 2,117 91	— 926 94	— 471 80	+ 8,255 92	+ 82, 86	— 3 68
	Dal 1° Gennaio.							
1873	1,856,846 77	47,808 41	217,059 14	1,482,264 39	40,478 76	3,644,457 47	643, 00	5,667 90
1874	1,897,516 94	44,893 11	260,260 43	1,315,881 25	94,107 15	3,612,658 88	673, 87	5,361 06
Differenze 1874	+ 40,670 17	— 2,915 30	+ 43,201 29	— 166,383 14	+ 53,628 39	— 31,798 59	+ 30, 87	— 306 84

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

Avviso.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 a decorrere dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della nuova strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 481 30, che dalla strada comunale Palombarese in prossimità del paese va a sboccare a metri 20 di distanza dalla soglia della porta della chiesa sotto il titolo della Madonna delle Grazie.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare in iscritto entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che il progetto suddetto tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Palombara Sabina, il 30 novembre 1874.

6651 *Il Sindaco:* E. dott. SERAFINI.

FALLIMENTO

della **Ditta Gulmanelli-Grutter**, *rappresentata da Gulmanelli Luigi e Grutter Pietro.*

Il giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 28 decembre prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di Commercio di Roma, ed avanti il sullodato giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere avverte i signori creditori a presentare ai signori sindaci i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio, allo scopo suindicato.

Roma, 23 novembre 1874.

6688 ERMANNO PASTI vicecanc.

FALLIMENTO

della Banca Agricola Romana

rappresentata da Giudice Luigi.

Il giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i crediori tutti di detto fallimento pel trenta decembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

A senso pertanto degli art. 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori del fallimento suddetto a comparire nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di presentare in antecedenza i loro titoli di credito ai sindaci definitivi, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 23 novembre 1874.

6689 ERMANNO PASTI vicecanc.

Fallimento di Alciati Paolo

commerciante di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel tredici gennaio prossimo venturo all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di presentare i loro titoli di credito ai sindaci definitivi del fallimento unitamente ad una nota in carta da bollo da L. 1 20 se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 25 novembre 1874.

6690 ERMANNO PASTI vicecanc.

FALLIMENTO

di Orasi Alessandro e Costantino.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel ventuno dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno nella camera di consiglio di questo tribunale, ed avanti il signor giudice delegato, allo scopo suindicato, e di presentare in antecedenza ai sindaci definitivi i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 25 novembre 1874.

6691 ERMANNO PASTI vicecanc.

BANCA DI SAN REMO E CASSA DI RISPARMIO

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Banca di San Remo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 3 gennaio 1875, nel locale della Banca stessa in San Remo, alle ore dieci antimeridiane, in seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, conforme all'art. 38 dello statuto sociale, e per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

2° Surrogazione di consiglieri dimissionari secondo l'art. 20 dello statuto.

3° Riduzione del capitale sociale, e modificazioni allo statuto conforme all'art. 44.

I signori azionisti per uniformarsi all'art. 35 dello statuto dovranno depositare presso la Cassa della Banca medesima, cinque giorni prima della adunanza, le loro azioni, per ritirarne la relativa ricevuta.

Si rammenta che l'art. 42 dello statuto medesimo non dà diritto ad intervenire all'assemblea che ai portatori di cinque azioni almeno.

6709 Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima Fondatrice PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA E CONSEGUENTI BONIFICHE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di mercoledì 16 dicembre p. v., alle ore 1 pom., alla sede della Società, via Cavour, 2, piano 2°, Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sullo stato economico della Società, attesa la non riuscita del collocamento delle obbligazioni, deliberate nella adunanza generale degli azionisti del 13 settembre 1874.

2° Conseguentemente, deliberare il da farsi a termini dell'art. 142 (centoquarantadue) del Codice di commercio.

Per poter intervenire all'assemblea è necessario che l'azionista entro il giorno 13 dicembre p. v. depositi le proprie azioni a forma dell'art. 25 dello statuto sociale.

Firenze, li 24 novembre 1874.

6703 Il Consiglio di Amministrazione.

ESTRATTO DI DECRETO. 6344

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso del signor Agostino Valio il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto 26 ottobre 1874

"Scioglie il vincolo alla partita di rendita sul Gran Libro del Regno d'Italia di annue lire cento contenuta nel certificato del 30 luglio 1862, n. 16774, in testa di Alfonso Valio di Giuseppe, ed ordina che detta annua rendita sia tramutata in cartelle al portatore da rilasciarsi al signor Agostino Valio „.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 agosto 1874 ordina che il Debito Pubblico intesti a favore dei signori Giuseppe, Bartolomeo, Francesco ed Errico Guida del fu Fortunato l'annua rendita di lire quattrocentoventicinque, rappresentata dal certificato col n. 34366, intestato a favore di Guida Fortunato fu Bartolomeo.

Napoli, 5 novembre 1874.

6355 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Sarzana con decreto 7 ottobre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in un titolo al portatore della rendita di L. 820, consolidato 5 per 0/0, inscritta dalla Direzione di Torino nel 22 maggio 1868 a favore di Biassoli Eugenia nata Biggini fu Ippolito, domiciliata in Lerici, risultante dal certificato avente il numero di posizione 123671, ed a consegnare la relativa cartella o cartelle a Biassoli Giuseppe di Nicolò residente in Lerici.

6681 FRANCESCO PURRO proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Nel dì venticinque novembre milleottocentosettantaquattro nella cancelleria della pretura di Frascati,

La signora Santinelli Agostina vedova di Stefano Mò, ora passata a seconde nozze col signor Luigi Badoni e da questi assistita, domiciliata a Frascati, ha dichiarato tanto in nome proprio che come legittima amministratrice e rappresentante dei suoi figli minori Bianca e Maria Mò di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto suo figlio Stefano Mò, decesso in Frascati il giorno 18 maggio 1873.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, li 28 novembre 1874.

6701 Il cancelliere: POLLINI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per 0/0 di annue lire dugentonovantacinque, intestata sotto il numero 191606 a Rossi Maria Benedetta, defunta, fu Temmaso, ed intesti la correlativa rendita in un novello certificato ai signori Vincenzo, Domenico e Cesare Ferone fu Giuseppe.

Napoli, 7 settembre 1874.

6680 AVV. CARLO SORRENTINO proc.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma rende noto che il prefato tribunale con ordinanza del 10 ottobre 1874 autorizzò la vendita degli oggetti furtivi ed altri posti sotto sequestro, custoditi in cancelleria dal 1° aprile 1871 al 31 dicembre 1872.

Tali oggetti risultano dal seguente

Elenco

Pale, paletti e zappe	N. 40
Involti di biancheria e vestiario fra grandi e piccoli	» 50
Cappotti	» 30
Involti di vestiario completi ed incompleti	» 80
Paja scarpe e stivali	» 10
Cappelli	» 20
Rame (pezzi)	» 8
Bottiglie vuote e piene di liquori	» 6
Martelli	» 8
Chitarre	» 2
Pacchi contenenti biancheria ed altri oggetti che s'ignorano	» 50
Secchi di rame e di legno	» 2
Ombrelli	» 6
Pezzi di ferro, di ghisa per ferrovia e tubi di piombo per condottura	» 40
Pezze di panno per calzoni	» 2
Bauli	» 4

Non che moltissimi altri piccoli oggetti chiusi in pacchi.

Avvisa inoltre che gli oggetti resteranno in custodia per lo spazio di un anno, dopo il quale se non si presenterà alcuno per reclamarli colle opportune giustificazioni, saranno venduti all'asta pubblica ed il prezzo rimarrà in deposito a disposizione del legittimo proprietario fino allo spirare di un decennio dalla pubblicazione del presente manifesto, dopo di che sarà devoluto all'erario dello Stato.

Roma, addì 20 novembre 1874.

6660 Il cancelliere ERCOLE.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 1ª ferie, in Milano, adunato in camera di consiglio,

Dichiara

di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita al n. 15884, intestato a Milanesi Giuseppa fu Giuseppe per lire 45, datato da Milano 3 ottobre 1862, al n. 12971 reg. di posizione, in tanti certificati al portatore quanti corrispondono a lire 45 di rendita, da rilasciarsi a Milanesi Paolo con domicilio in Milano, via S. Maurilio, n. 13, od al suo legittimo procuratore.

Milano, li 17 ottobre 1874.

6509 MALACRIDA vicepresidente.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 15 *al* 21 *Novembre* 1874.

6639

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	391	346	76,769 23	84,125 02
Depositi diversi	42	48	220,154 82	135,207 64
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	74,500 »	411 50
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	5,000 »	800 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	376,424 05	220,544 16

NOTIFICA DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere, ad istanza di Liberato Aureli, ho notificato a Francesco Bellotti, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Firenze il 20 ottobre 1874, con la quale viene confermato il pignoramento fatto presso le Ferrovie Romane e condannato nelle spese.

Roma, 27 novembre 1874.

6679 ASDENTE GIUSEPPE usciere del 1° mandamento.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Girando Anna nata Giordano, residente in Cuneo, ammessa al benefizio dei poveri con decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile di Cuneo in data 20 luglio 1874, tendente a far dichiarare in modo definitivo l'assenza definitiva del di lei marito Girando Antonio, già domiciliato e residente in Cuneo ed ora assente da quattordici anni senza che si abbiano avute di sue notizie, emanava decreto del suddetto tribunale in data 6 agosto 1874 con cui venne commesso al signor pretore di Cuneo di assumere sommarie giurate informazioni se sia sussistente che il Girando siasi da quattordici anni a questa parte dipartito da Cuneo, già suo domicilio e residenza per recarsi in America, abbia abbandonata la famiglia e più non abbia dato notizie di sè.

Cuneo, 18 ottobre 1874.

6169 DELFINO GIACINTO proc.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 agosto 1874, pronunziato sull'istanza delli signori geometra Filippo ed Osanna fratello e sorella Berretta fu Carlo, residenti in Torino, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento del certificato n. 56044, consolidato 5 0/0, creazione 10 luglio 1861, della rendita di L. 850, intestato a Berretta Enrichetta fu Carlo vedova di Felice Ferrando, in cartelle al portatore per essere rimesse alli stessi Filippo ed Osanna fratello e sorella Berretta fu Carlo, in parti eguali, dichiarando l'Amministrazione stessa debitamente liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare quitanza delli nominati signori Filippo ed Osanna fratello e sorella Berretta o loro rappresentanti legittimi.

Torino, 14 novembre 1874.

RE CARLO proc. capo.

6577 (Via S. Domenico, n. 20, p° 1°).

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 3 novembre 1874 ha disposto che i certificati nominativi della rendita di lire 210, n. 35423/218363, Napoli 24 settembre 1862, e lire 5, numero 121092/304032, Napoli 16 febbraio 1866, intestati a Carucci Giuseppe di Onofrio, siano attribuiti agli eredi di lui, Carucci Francesco, Vittorio, Pasquale fu Onofrio.

6397 GAETANO DE SANTIS proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano.

(*Omissis*)

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita 5 per 0/0, al num. 10151, intestato a Segù Pietro fu Giovanni, per lire 155, al numero 8510 al registro di posizione, datato da Milano li 25 luglio 1862, in tanti certificati di rendita al portatore, quanti occorrono a formare la somma delle lire 155, godimento 1° luglio 1874, da rilasciarsi alli ricorrenti coeredi del Pietro Segù od ai loro legittimi procuratori, con domicilio in Milano, come in ricorso, rimessi li istanti all'osservanza delle pratiche di legge al riguardo.

Milano, 3 ottobre 1874.

MALACRIDA vicepres.

6349 D'ADDA vicecancelliere.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì con decreto 19 ottobre 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione dell'iscrizione della rendita nominativa esistente sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, di annue lire centoventi, num. 21325, in data 30 giugno 1862, a favore del fu signor notaio Gioanni Stefano Domenico Bassi del fu Carlo Francesco, domiciliato in Mondovì, in altra iscrizione di rendita nominativa di egual somma, a favore della sig.ª Rosa Gardini fu notaio Pietro, vedova ed erede unica di detto notaio Bassi, domiciliata in Mondovì, con annotazione d'ipoteca per la malleveria prestata dallo stesso notaio Bassi per l'esercizio della sua professione da cui trovasi gravata l'iscrizione sopra indicata.

Mondovì, 28 ottobre 1874.

6352 COMINO proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA